

11:10**CRISI: GRECIA; BUTI, PIA ILLUSIONE RISTRUTTURAZIONE SENZA CAOS**

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - Un'ipotesi di "ristrutturazione ordinata" della Grecia e' una "pia illusione". Lo sostiene Marco Buti, direttore generale della divisione Affari economici e finanziari (EcFin) della Commissione Europea che partecipa a 'The European colloquia series' organizzata ad Iseo dalla omonima fondazione in collaborazione con Pioneer Investments a Iseo (Brescia) in Franciacorta.

"Molto e' stato fatto in Grecia per affrontare problemi strutturali - ha affermato - ora dobbiamo risanare il Paese". A suo avviso, pero', ci sono due illusioni: una che si possa fare una ristrutturazione ordinata, l'altra che si possa isolare chirurgicamente la Grecia, perche' il rischio di contagio e' enorme". Quanto alla ipotesi di una ristrutturazione ordinata o pilotata, Buti ha ricordato che "nel vertice di luglio era stato deciso un programma che prevedeva la partecipazione volontaria dei (finanziatori, ndr) privati".

Secondo l'economista, da allora, "ci sono stati dei problemi, pero' la decisione e' giusta". In ogni caso "non puo' essere concepita una ristrutturazione della Grecia senza caos totale".(ANSA).

VE/FRF

12:01**MANOVRA: SADUN, IMPEGNATIVA MA REALISTICA**

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - La manovra correttiva del governo contiene "misure e obiettivi impegnativi ma realistici". Lo ha detto il direttore per l'Italia del Fondo monetario internazionale, Arrigo Sadun, nel corso di 'The European Colloquia Series' organizzati dall'Istituto Iseo e Pioneer Investments in riva al lago d'Iseo. (ANSA).

VE/FRF

DATA: 14-9-2011

12:34**CRISI: SADUN, MUNIZIONI NON ANCORA ESAURITE**

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - "Non credo che le istituzioni e i politici abbiano esaurito le armi a disposizione" per fronteggiare una congiuntura che "nonostante il peggioramento della situazione delle ultime settimane" vede il mondo "ben lontano dalla situazione estremamente critica dell'inizio della crisi". E' quanto sostiene il direttore del Fondo monetario internazionale per l'Italia, Arrigo Sadun, che e' intervenuto agli 'European Colloquia' in corso a Iseo (Brescia).

Secondo l'economista "ci sono molte misure politiche che potrebbero essere utilizzate se i leader volessero farlo, tanti strumenti non convenzionali che potrebbero essere usati per fronteggiare un potenziale deterioramento della crisi". (ANSA).

VE/FRF

12:36**MANOVRA: SADUN, IMPEGNATIVA MA REALISTICA (2)**

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - Secondo l'economista "il problema dei Paesi toccati dalla crisi del debito, e quindi non solo dell'Italia, e' che la capacita' di gestire il contagio non e' nelle loro mani". Sadun ritiene per questo che "una soluzione soddisfacente ed efficace sta nella combinazione di misure nazionali e regionali intese come comunita' internazionale". (ANSA).

VE/FRF

12:52

CRISI: SADUN, FRA GLI EROI CI SONO LE BANCHE CENTRALI

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - "Fra gli eroi di questa crisi ci sono le banche centrali". Lo ha affermato il direttore del Fondo monetario internazionale per l'Italia, Arrigo Sadun, agli 'European Colloquia' organizzati dall'Istituto Iseo e Pioneer Investments nella cittadina lombarda.

"Se non fossero intervenute con tale decisione e coraggio - ha spiegato - non credo che oggi ci troveremmo qui, bisogna riconoscere che le loro politiche monetarie sono state strumentali e decisive nel passato, lo sono ancora adesso e temo che continueranno ad esserlo anche in futuro".

In ogni caso l'economista ha evidenziato come "le banche centrali non possono fare tutto da sole e non devono essere lasciate sole nel gestire la crisi, ma sono cruciali e senza il loro sostegno non saremmo in grado di affrontare questa situazione".

Alla domanda su come sarà il mondo tra un anno, Sadun ha risposto in modo molto vago: "Non lo so, ma non scarterei nessuno scenario, neppure quelli ottimistici". L'economista ha precisato di parlare come persona "ottimista con esperienza da economista". "Anche se siamo di fronte a una crisi senza precedenti - ha concluso - non abbiamo punti di riferimento".

(ANSA).

CRISI: SADUN, CINA UNICO TRA BRIC IN GRADO DI INTERVENIRE

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - "Tra tutti i cosiddetti Bric", i paesi in espansione, "la Cina è l'unico Paese che ha la forza politica e finanziaria per aiutare l'Europa, con gli altri non c'è confronto". Lo ha affermato il direttore del Fondo monetario internazionale per l'Italia, Arrigo Sadun, nel corso di un seminario organizzato dall'Istituto Iseo e Pioneer Investments in riva al lago d'Iseo. "Se i Bric vogliono aiutare l'Europa collettivamente - ha spiegato Sadun - va bene, peccato che l'unico Paese Bric che possa davvero aiutare l'Europa è la Cina, l'unico che ha la forza politica e finanziaria per farlo, con gli altri non c'è confronto". (ANSA).

VE/FRF

ANSA-FOCUS/ CRISI: SADUN (FMI), MUNIZIONI GOVERNI NON ESAURITE

FIDUCIA IN INTERVENTO CINA; PREMI NOBEL, EVITARE FINE EURO

(dall'inviato Paolo Verdura)

(ANSA) - ISEO (BRESCIA), 14 SET - Di fronte ad una crisi senza precedenti i governi europei hanno ancora munizioni in canna per evitare il disastro della fine dell'euro, che avrebbe costi inimmaginabili, al di là del debito pubblico della Grecia. È il messaggio lanciato dal direttore generale per l'Italia del Fondo Monetario Internazionale Arrigo Sadun e da alcuni premi Nobel dell'economia che si sono riuniti oggi sulle

sponde del Lago di Iseo per partecipare agli 'European Colloquia', promossi dall'Istituto Iseo e da Pioneer Investments. A tranquillizzare gli animi ci ha pensato proprio Sadun, che dopo aver definito "impegnativa ma realistica" la manovra del governo italiano, ha chiarito che, a suo modo di vedere non è vero che "le istituzioni e i politici abbiano esaurito le armi a disposizione" per fronteggiare una congiuntura che "nonostante il peggioramento della situazione delle ultime settimane" vede il mondo "ben lontano dalla situazione estremamente critica dell'inizio della crisi". A suo avviso ci sono "molte misure politiche che potrebbero essere utilizzate se i leader volessero farlo, tanti strumenti non convenzionali che potrebbero essere usati per fronteggiare un potenziale deterioramento della crisi".

A fianco dei governi, poi, ci sono le banche centrali, che lo stesso Sadun ha indicato come "gli eroi di questa crisi". Ben venga poi la Cina, "unico tra i Bric" (i paesi in espansione, ndr) in grado di avere "la forza politica e finanziaria per aiutare l'Europa", dato che "con gli altri non c'è confronto".

L'obiettivo non è tanto salvare l'Europa, quanto salvare l'euro, la cui fine, secondo il premio Nobel dell'economia del 2003 Robert Engle "non potrebbe essere che un grande choc". Lo studioso ritiene infatti che sia difficile prevedere quello che succederà "perché non abbiamo esperienza del passato", ma un dato è certo: "i costi di una tale evenienza sarebbero davvero enormi".

Il problema però non è solo di debito pubblico, per risolvere il quale il Nobel James Mirrlees (1996) confida sull'apporto della Germania che è "uno dei pochi Paesi che possono fare qualcosa, aumentando il proprio deficit per aiutare gli altri Paesi in difficoltà". Occorre infatti intervenire su

"tassi di disoccupazione elevati nel sud Europa". Una tesi condivisa con il Nobel 2010 Christopher Pissarides. Sacrificare l'occupazione alla salvaguardia del debito pubblico, per quest'ultimo e' un errore: "non e' una buona idea – ha affermato - ridurre le spese per ridurre la disoccupazione, servono misure piu' mirate, come ad esempio quelle adottate nei Paesi Scandinavi".

L'Europa ha di fronte scelte difficili, ma i leader politici non sembrano all'altezza, almeno secondo Robert Engle (nobel 2003). "L'Europa - e' il suo commento - ha bisogno di leader forti e capaci di coordinare e avvicinare Stati cosi' diversi tra loro, non vedo come Berlusconi sia capace di fare questo". "Neanche la Merkel puo' farlo - ha concluso - perche' e' troppo presa da conflitti interni" e, varcando il Reno, 'nemmeno Sarkozy ha le caratteristiche e quindi non rimane nessun altro".(ANSA).

VE